

Macro Rapid Response

Italia: corregge la produzione industriale a maggio

Il dato di maggio conferma la nostra idea che l'incremento di aprile della produzione industriale fosse "gonfiato" da distorsioni statistiche dovute alla distribuzione delle festività. L'industria, dopo aver contribuito a sorpresa alla crescita del valore aggiunto totale tra fine 2024 e inizio 2025, potrebbe dare un apporto nullo nei mesi primaverili e negativo nella seconda metà dell'anno. Il riaccendersi delle tensioni sui dazi segnala che i rischi prospettici per il settore, e per l'attività economica generale, restano al ribasso.

La produzione industriale italiana è tornata a calare a maggio, di -0,7% m/m, dopo l'incremento di 0,9% m/m (rivisto al ribasso di un decimo) messo a segno ad aprile. **La flessione è più ampia delle attese** di consenso (che si attendeva una stabilità secondo la survey di LSEG Datastream, e un calo di -0,2% m/m secondo le stime raccolte da Bloomberg), nonché della nostra previsione (-0,5% m/m). **La variazione annua corretta per gli effetti di calendario è tornata in rosso** a -0,9%, dopo il brevissimo passaggio in territorio marginalmente positivo (+0,1%) il mese precedente (che interrompeva un calo tendenziale durato 26 mesi).

La flessione è dovuta ai beni di consumo (-1,3% m/m), soprattutto durevoli (-2,2% m/m), e ai beni intermedi (-1% m/m), mentre i beni strumentali risultano stabili e l'energia rimbalza di 0,7% m/m dopo la contrazione dei due mesi precedenti. **L'energia è anche l'unico gruppo in crescita su base annua** corretta per gli effetti di calendario (+5,3% a/a), in presenza di una flessione solo lieve per i beni strumentali ma significativa soprattutto per intermedi (-2,7% a/a) e beni di consumo non durevoli (-2,1% a/a).

Il **dettaglio per settore** mostra nel mese un incremento soprattutto per la raffinazione (+7,1% m/m), il farmaceutico (+3,1%), i mezzi di trasporto (+2%) e le attività estrattive (+2%), e viceversa una diminuzione per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-2,4%), nonché per le altre industrie manifatturiere (-2,2%) e il comparto del legno, carta e stampa (-2,1%). Su base annua corretta per gli effetti di calendario, i progressi più apprezzabili riguardano la raffinazione (+6,1% a/a), l'attività estrattiva (+5,1%) e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+4,7%), mentre i cali più ampi si riscontrano per i mezzi di trasporto (-5,6%), il farmaceutico (-5,2%) e la chimica (-4%). **Le sole attività manifatturiere fanno segnare una diminuzione annua più ampia di quella dell'indice generale (-1,4%).**

Il dato conferma la nostra idea che l'incremento di aprile fosse "gonfiato" da distorsioni statistiche dovute alla distribuzione delle festività. La produzione industriale è in rotta per un incremento di appena 0,1% t/t nel secondo trimestre (in caso di stabilità a giugno), ovvero per una sostanziale stagnazione dopo il rimbalzo "anomalo" (0,5% t/t, un massimo dal 2° trimestre 2022) visto nei primi tre mesi dell'anno.

A giugno, le indagini di fiducia delle imprese nel settore manifatturiero hanno mostrato un andamento divergente, con un recupero per l'indice Istat e viceversa un calo per il PMI manifatturiero. Peraltro, **è possibile che quest'ultimo, nei due mesi precedenti, fosse stato "gonfiato" da fattori una tantum**, in primis l'anticipo di consegne verso gli Stati Uniti per evitare i dazi (come visibile dal recupero degli ordini dall'estero), effetto che sembra rientrato nelle settimane più recenti.

Visto il riaccendersi delle tensioni sui dazi, **è probabile che la seconda metà dell'anno per l'industria sia peggiore della prima**, che ha beneficiato in parte di fattori temporanei. **Il 2025 dovrebbe essere il terzo anno consecutivo di contrazione della produzione industriale, e l'impatto del rallentamento del commercio mondiale** indotto dalle politiche protezionistiche statunitensi potrebbe toccare un picco anzi nella prima parte del 2026. A nostro avviso, **i rischi sulle nostre**

10 luglio 2025

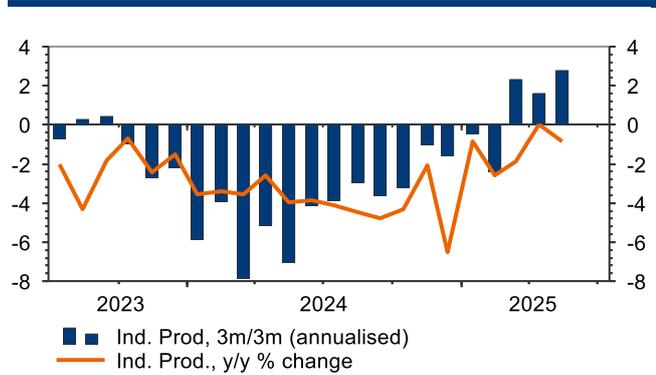
Research Department

Macroeconomic Research

Paolo Mameli
Economista - Italia

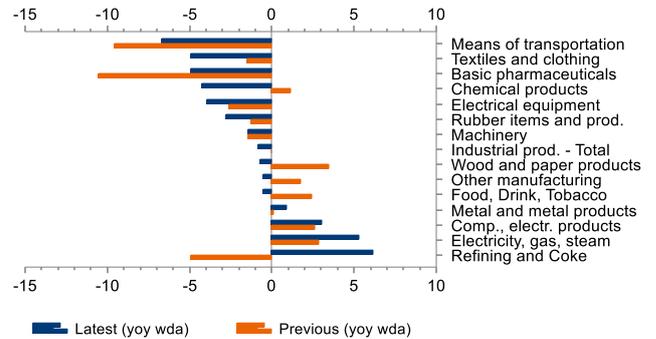
attuali stime di crescita del PIL italiano (a 0,7% nel 2025 e 1% nel 2026), **soprattutto per l'anno prossimo, restano al ribasso.**

Torna a flettere la produzione industriale a maggio



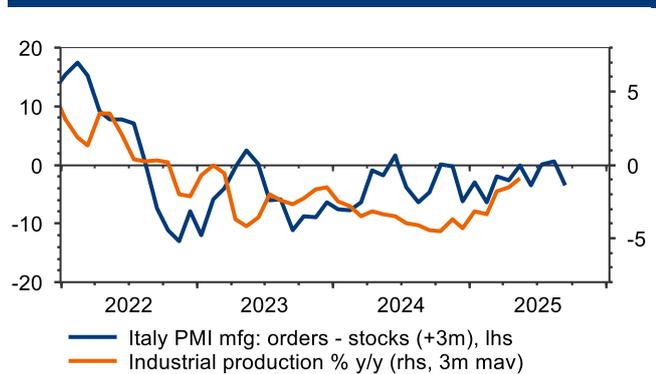
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Mezzi di trasporto, abbigliamento, farmaceutici e chimici mantengono ampie contrazioni su base annua



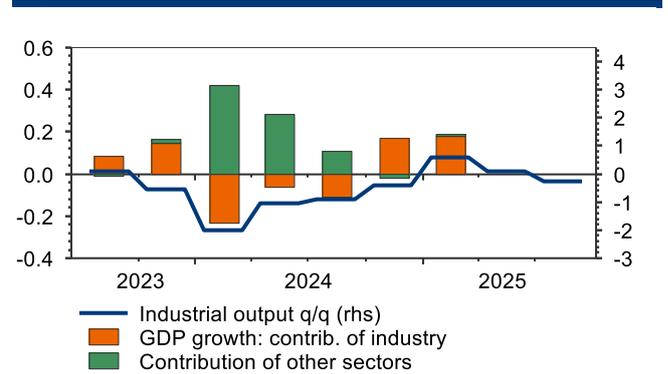
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Le indagini di fiducia non sono coerenti con un ritorno in territorio espansivo per il settore manifatturiero



Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

L'industria, dopo aver contribuito a sorpresa al PIL nei trimestri scorsi, potrebbe dare un apporto nullo nei mesi primaverili e negativo in estate



Nota: in caso di stabilità su base congiunturale nei mesi da giugno a settembre. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice

Certificazione degli analisti e comunicazioni importanti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo S.p.A. e distribuito da Intesa Sanpaolo S.p.A., Intesa-Sanpaolo S.p.A.-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo S.p.A. si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A. si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo S.p.A. è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.

Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.

Intesa Sanpaolo S.p.A. non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.

Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.

Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.

Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.

CH: Queste informazioni costituiscono un'advertisement in relazione agli strumenti finanziari degli emittenti e non sono prospetto informativo ai sensi della legge svizzera sui servizi finanziari ("SerFi") e nessun prospetto informativo di questo tipo è stato o sarà preparato per o in relazione all'offerta degli strumenti finanziari degli emittenti. Le presenti informazioni non costituiscono un'offerta di vendita né una sollecitazione all'acquisto degli strumenti finanziari degli emittenti.

Gli strumenti finanziari degli emittenti non possono essere offerti al pubblico, direttamente o indirettamente, in Svizzera ai sensi della FinSa e non è stata né sarà presentata alcuna richiesta per l'ammissione degli strumenti finanziari degli emittenti alla negoziazione in nessuna sede di negoziazione (Borsa o sistema multilaterale di negoziazione) in Svizzera. Né queste informazioni né qualsiasi altro materiale di offerta o di marketing relativo agli strumenti finanziari degli emittenti possono essere distribuiti pubblicamente o resi altrimenti disponibili al pubblico in Svizzera.

Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15a-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).

Intesa Sanpaolo S.p.A. pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199.

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Banca - Q&A on Investor Profetico topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte

di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e LSEG Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate da Research Department di Intesa Sanpaolo, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Macroeconomic Analysis, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Macroeconomic Analysis

Luca Mezzomo (Responsabile)

Alessio Tiberi

luca.mezzomo@intesasnpaolo.com

alessio.tiberi@intesasnpaolo.com

Macroeconomic Research

Paolo Mameli (Responsabile)

Mario Di Marcantonio

Andrea Volpi

paolo.mameli@intesasnpaolo.com

mario.dimarcantonio@intesasnpaolo.com

andrea.volpi@intesasnpaolo.com